



# PROGETTO PILOTA BRAND DI QUALITA' COOPERATIVA

A cura di Rosangela Conte



## **SINTESI del progetto:**

Il progetto sperimentale nasce fine a 2014 partendo da due esigenze emerse nel territorio:

- autoregolamentazione di impresa per migliorare la qualità del lavoro e della performance aziendale
- necessità di mettere in rete soggetti che intendano condividere le azioni per la trasparenza e la legalità in impresa e nel territorio.

Il progetto si declina in due macro azioni:

### **Il protocollo**

### **Il Brand di qualità**

L'obiettivo principale è quello di rafforzare e rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto di ogni possibile tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo delle imprese cooperative attraverso una stretta collaborazione tra la Cooperazione P.A.sindacati.

## **PARTNER COINVOLTI:**

Camera di Commercio (co-finanziatore) sindacati, pubblica amministrazione, stazione unica appaltante, Direzione Territoriale del Lavoro e gli osservatori sulla cooperazione, associazioni di rappresentanza, cooperative, Università.



**Il protocollo** riconosce l'impegno del mondo cooperativo per affermare i principi della legalità. La cooperazione assume una responsabilità nei confronti delle Istituzioni a tutela della legalità e della sicurezza nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi, in particolare si impegna a:

- tutelare i principi di legalità e di concorrenza leale
- contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività di impresa e nel mercato del lavoro
- valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici

In armonia con i documenti a cui facciamo riferimento (campagna stop alle false cooperative e il protocollo della legalità nazionale ), il protocollo formalizza l'unione di intenti dei soggetti firmatari (Regione Liguria ,Provincia di Savona, Comune Di Savona, CCAA di Savona, Confcooperative Savona e Imperia, Legacoop Liguria, CGIL, CISL e UIL e imprese) e dei futuri aderenti, nella valorizzazione della responsabilità sociale delle cooperative nell'ambito della gestione e dell'affidamento di servizi da parte delle Amministrazioni pubbliche e nell'esercizio della responsabilità sociale. le Parti hanno siglato questo accordo operativo - unico in Italia - che ha come obiettivi principali la valorizzazione della qualità dei progetti nell'ambito delle procedure di affidamento dei servizi, la semplificazione delle procedure di gara, il monitoraggio dell'esecuzione dell'affidamento, la promozione dell'inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate mediante l'introduzione di clausole sociali per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria e di convenzioni per appalti sotto la soglia comunitaria.

Il tutto nell'ulteriore direzione di valorizzare e sostenere gli elementi di qualità che caratterizzano le imprese.

Questo protocollo favorisce un percorso comune tra imprese, enti pubblici e sindacati.

*Il documento è suddiviso in due parti:*

- una prima, in cui vengono elencati i soggetti firmatari del Protocollo ed i potenziali aderenti al suddetto documento e in cui sono presenti premesse e considerazioni;
- una seconda, costituita dagli articoli del Protocollo.

*Nella prima parte viene premesso che la Regione Liguria con la Legge regionale 23/2010 sostiene l'affidamento di servizi a cooperative sociali per facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e che con la L.R. 42/2012 e le linee attuative della stessa in via d'approvazione si vuole favorire lo sviluppo delle relazioni tra P.A. e Terzo settore in campo economico mediante l'utilizzo di clausole sociali.*

*Nelle premesse si sottolinea come l'attuale situazione economico-finanziaria a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 c.d. Delrio (riforma della P.A. e*

*razionalizzazione della spesa pubblica) non riesca a coniugare l'erogazione di servizi alla collettività con la riduzione della spesa.*

*Si è sempre più consapevoli del fatto che nell'erogazione dei servizi le P.A. debbano privilegiare la qualità degli stessi.*

*Nelle considerazioni del protocollo si evidenzia come le cooperative assicurino la coesistenza dell'attività imprenditoriale unitamente alla democraticità della base sociale e di come la cooperazione sociale ricopra un ruolo strategico di innovazione e favorisca l'inclusione di soggetti svantaggiati. Pertanto è intenzione del Protocollo promuovere e valorizzare la responsabilità sociale dell'impresa anche attraverso l'inserimento di clausole sociali negli appalti.*

*Pertanto il raccordo con il lavoro della Regione Liguria in tema di Responsabilità sociale, sicurezza e con l'istituzione del registro dei datori socialmente responsabili, permette un'importante connessione tra questo protocollo e l'inserimento nel registro degli stessi firmatari che si impegnano ad una autoregolamentazione comportamentale aziendale responsabile. Il protocollo pertanto è una declinazione di un più ampio sistema di azioni e di comportamenti responsabili che permetteranno tangibili ricadute positive sul territorio.*

*Il Protocollo d'intesa si prefigura come lo strumento più adatto per conseguire tale obiettivo, tenendo in considerazione le eventuali difficoltà e disagi degli utenti dei servizi, specialmente nel caso di minori, anziani, disabili e cercando di tutelare i lavoratori dalle forme di concorrenza sleale che possono annullare le garanzie previste dall'attuale disciplina in materia di sicurezza sul lavoro.*

*All'interno del Protocollo vengono richiamati:*

- l'Art. 45 della Costituzione Italiana: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità";*
- la L.R. 42/2012 precedentemente analizzata;*
- la Legge 381/1991 che disciplina le cooperative sociali;*
- il D. Lgs 163/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;*
- la Legge 180/2011 sulla tutela della libertà d'impresa;*
- la Legge 56/2014 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (Legge Delrio)*
- la Legge 89/2014 con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;*
- la Legge 241/1990 recante disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;*
- i Regolamenti comunali e provinciale in ordine alle procedure di affidamento dei servizi con particolare riferimento alle modalità di affidamento alle cooperative sociali.*

*I soggetti firmatari del protocollo, tenuto conto di quanto premesso e considerato nella prima parte del documento, si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:*

- valorizzare la qualità dei progetti nell'ambito delle procedure di affidamento dei servizi;*
- semplificare le procedure di gara;*



- favorire l'inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate nell'affidamento di servizi mediante l'introduzione di clausole sociali per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria e di convenzioni per appalti sotto la soglia comunitaria;
- valorizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella valutazione delle offerte garantendo la qualità delle stesse ed il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- incentivare, laddove possibile, la suddivisione in lotti funzionali negli appalti;
- valorizzare la verifica ed il monitoraggio dell'esecuzione dell'affidamento con la possibilità di adottare eventuali misure correttive;
- promuovere competenze specialistiche necessarie ai soggetti incaricati dell'elaborazione degli atti di gara e dello svolgimento delle procedure;
- incentivare la concessione di servizi, termine col quale si intende un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto, mediante il quale una o più amministrazioni aggiudicatrici affidano a uno o più operatori economici l'erogazione e la gestione di servizi, diversi dall'esecuzione dei lavori;
- incentivare gli strumenti, le forme e le modalità di gestione dei servizi con particolare riguardo all'utente finale;
- raccordarsi con le riforme in atto in ordine alla riorganizzazione delle P.A., con le disposizioni in materia di Servizi Pubblici Locali e con la disciplina sulle Centrali di committenza;
- valorizzare la programmazione annuale dei servizi.

*Il Protocollo si applica alle procedure di affidamento di servizi che abbiano come beneficiari le P.A. firmatarie e gli enti da esse partecipati che decidono di aderire al Brand.*

*Sono anche compresi gli appalti riservati alle cooperative sociali di tipo B con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nonché forme di partenariato pubblico-privato e l'affidamento di servizi pubblici locali di natura strumentale e a rilevanza non economica.*

**Il Brand di qualità cooperativa** (depositato in aprile 2016 unico marchio di questo genere in Italia)

È un logo di filiera, costruito seguendo le indicazioni del protocollo della legalità. Costruito soprattutto insieme ai operatori, ai sindacati, alla P.A. e alle associazioni. Per aderirvi occorre sottoscrivere e deliberare alcuni impegni per avere un corretto comportamento in azienda e spingere anche la filiera ad averlo.

Il brand "Qualità Cooperativa" si riflette sulle normative che regolano tutto l'universo della cooperazione. Il tutto a partire da un protocollo d'intesa per la valorizzazione della responsabilità sociale delle cooperative nella gestione e affidamento dei servizi da parte delle Amministrazioni Pubbliche. Le cooperative potranno avvalersi del marchio, che sarà depositato ad aprile, sottoscrivendo con delibera del consiglio di amministrazione, alcuni punti fondamentali:

essere in regola con le revisioni



partecipare ai percorsi formativi con i propri soci (tra cui importante leggere e comprendere un bilancio)

essere iscritti al registro datori socialmente responsabili, della Regione Liguria (white list di imprese responsabili)

sottoscrivere i punti del protocollo della legalità

seguire le linee guida e il regolamento prodotto per l'uso del logo, consegnate

Qualora la cooperativa dovesse perdere i requisiti sottoscritti, sarà messa in atto la procedura che va dalla informativa con lettera di prescrizione, nei casi più gravi si provvederà alla segnalazione ufficiale in DTL-Comune firmatario del protocollo e Regione Liguria (white list del registro datori responsabili), divieto dell'uso del logo.

Una volta deliberata l'adesione occorre visionare con attenzione le linee guida su come utilizzare il logo e come renderlo visibile al territorio. Naturalmente il comitato di pilotaggio in collaborazione con la DTL e l'Osservatorio sulla cooperazione supervisioneranno il corretto comportamento monitorando il progetto e spingendo la P.A. a osservare per prima quanto sottoscritto.

Ogni delibera sarà esaminata dal comitato e inviata all'Osservatorio come soggetto informato.

Di seguito copia della delibera

Il giorno ..... del mese di ..... dell'anno ..... alle ore ..... presso la sede sociale sita in ..... debitamente convocato si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa..... per deliberare sul seguente ordine del giorno:

2) adesione Protocollo di Qualità Cooperativa

omissis

omissis

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno. Il Presidente illustra l'iniziativa Qualità Cooperativa nata da un progetto della la CCIAA di Savona insieme alle organizzazioni cooperative costituenti l'Alleanza delle Cooperative Italiane e le Organizzazioni sindacali.

Nello specifico le cooperative aderiscono volontariamente al Protocollo per la Qualità Cooperativa assumendo una serie di impegni di legalità e trasparenza, di seguito definiti.

#### **A) Rispettare i 7 principi cooperativi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale**

1° Principio: Adesione Libera e Volontaria

Le cooperative sono organizzazioni volontarie aperte a tutti gli individui capaci di usare i

servizi offerti e desiderosi di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa.

**2° Principio: Controllo Democratico da parte dei Soci**

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente a stabilirne le politiche e ad assumere le relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di primo grado, i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto), e le cooperative di altro grado sono ugualmente organizzate in modo democratico.

**3° Principio: Partecipazione economica dei Soci**

I soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale, è di norma, proprietà comune della cooperative. I soci, generalmente, percepiscono un compenso limitato, de del caso, sul capitale sottoscritto come requisito per l'adesione. I soci allocano gli utili per un solo o per tutti i seguenti scopi: sviluppo della cooperativa, possibilmente creando riserve, parte delle quali almeno dovrebbero essere indivisibili; benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa, e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.

**4° Principio: Autonomia ed Indipendenza**

Le cooperative sono organizzazioni autonome, autosufficienti, controllate dai soci. Nel caso in cui esse sottoscrivano accordi con altre organizzazioni, incluso i Governi, o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenere l'indipendenza della cooperativa stessa.

**5° Principio: Educazione, Formazione ed Informazione**

Le cooperative s'impegnano ad educare ed a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. Le cooperative devono attuare campagne di informazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, particolarmente i giovani e gli opinionisti di maggiore fama, sulla natura e i benefici della cooperazione.

**6° Principio: Cooperazione tra cooperative**

Le cooperative servono i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali, nazionali, regionali ed internazionali.

**7° Principio: Interesse verso la comunità**

Le cooperative lavorano per uno sviluppo sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

**B) Partecipare alle iniziative promosse dalla rete territoriale del marchio Qualità Cooperativa.**

**C) Essere disponibili a intraprendere i percorsi comuni di miglioramento della qualità cooperativa, ossia a percorsi formativi e informativi.**

**D) Essere in regola con il servizio di revisione cooperativo.**





**E) Utilizzare e rispettare i CCNL sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative.**

**F) Aderire al Protocollo della legalità**

**G) Iscrizione al registro datori di lavoro socialmente responsabili**

**H) Sottoscrivere le linee guida per l'uso del marchio Brand di Qualità Cooperativo**

Dopo ampia discussione il CdA della Cooperativa ..... aderente alla ..... delibera di aderire.

Di conseguenza si impegna ad accettare i principi e le regole in esso contenute, ed in particolare le condizioni di adesione così come previste nell'Art. 3 del Protocollo (allegato) e le relative modalità attuative descritte nelle Linee Guida (allegate).

Omissis

Il Segretario

Il Presidente



## **Fasi progettuali ed esecutive**

- ✓ Approvazione proposta
- ✓ Selezione gruppo di studio (composizione con soggetti economici e istituzionali, centrali cooperative, CCLIAA di SV, Università)
- ✓ Incontro condivisione progettuale con gruppo
- ✓ Inizio lavori del gruppo e dello studio dei marchi in altre regioni italiane
- ✓ Valutazione parametri e approvazione della sperimentazione sulle cooperative
- ✓ Bozza 1-4 del protocollo di intesa e integrazioni da parte del Comune di Savona
- ✓ Strutturazione promozione e avvio sportello per i giovani
- ✓ Condivisione con le imprese non coinvolte nel comitato scientifico del protocollo
- ✓ Valutazione intermedia
- ✓ Avvio laboratori di formazione alla legalità in impresa
- ✓ Evento di presentazione pubblico e presentazione dei vincitori del concorso Crea Il Logo Università degli studi di Genova (Campus di Savona) (aprile 2015)

2015 Avvio sperimentazione

2015 Stabilizzazione tavolo di concertazione sul Brand ed eventuale valutazione nuovi soggetti da invitare

2015 Istituzione del tavolo di monitoraggio per l'applicazione del brand

2015 animazione territoriale

Istituzione comitato di monitoraggio

2016 deposito marchio

2016 sperimentazione delle cooperative marchiate

2016 allargamento ad altri comuni/regione e trasferimento della prassi



## **Obiettivi lungo termine:**

L'obiettivo finale del progetto è la creazione di una filiera di qualità per le imprese, per le pubbliche amministrazioni, per i soggetti coinvolti nel progetto e portatori di interesse, sui temi del lavoro, della qualità organizzativa e della ricaduta territoriale. Proprio per questo si vuole comunicare all'esterno che questo progetto non è utile solo ai soggetti che attualmente stanno contribuendo a realizzarlo, ma a tutti.

Si è pensato, proprio per questo motivo, di coinvolgere anche l'Università e gli studenti ai quali viene data la possibilità di partecipare attivamente a questo percorso.

Come azioni parallele a questo progetto sono nati gli sportelli cooperativi, presso la Camera di Commercio di Savona, il Comune di Genova, l'Università di Genova. L'obiettivo degli sportelli è di avvicinare i giovani ad una sana cultura dell'autoimprenditorialità, attraverso i laboratori con le scuole e presso il Campus universitario, promuovendo concorsi e visite nelle realtà cooperative d'eccellenza e avvicinando le persone al tema della legalità in impresa, del riuso a fini sociali dei beni confiscati alle mafie, della legge 109 che regola la gestione dei beni da parte delle cooperative sociali.

L'impostazione del Progetto ed i principi/obiettivi dello stesso sono pienamente confermati dal recentissimo decreto legislativo n. **50/2016** con il quale sono state recepite- in forza della legge delega n. 11/2016 – le tre Direttive europee sui contratti pubblici.

La nuova disciplina, sopravvenuta rispetto al Progetto, valorizza proprio alcuni elementi e finalità del progetto:

- a)** la componente della qualità all'interno delle offerte;
- b)** il principio di auto responsabilizzazione delle imprese;
- c)** la **valorizzazione dei criteri reputazionali**;
- d)** la funzione strategica degli appalti quale strumento mediato per politiche di inclusione sociale;
- e)** la tutela delle MPMI;
- f)** il rafforzamento dei principi di trasparenza e di tutela della concorrenza;
- g)** il principio di programmazione dell'acquisizione dei servizi.

## Composizione comitato al 2014

Viaggi	Riccardo	Confcooperative
Pennino	Enrico	Cooperativa Cairese
Minetti	Daniela	Villa Perla Service
Gaggino	Simone	Confcooperative
Veirana	Paola	Cooperarci
Apicella	Paolo	Ass Svil eco
Conte	Rosangela	legacoop
Veirana	Fulvia	CGIL
Balzini	Valerio	Confcooperative
Damiano	Davide	CCIAA SV
Moraldo	Luciano	CCIAA SV
Rossi	Mattia	Legacoop Sv
Delbuono	Barbara	CGIL
Macca	Massimiliano	Delegato Sambin
Gallo	Luciano	Avvocato
UIL savona		UIL
Salviati	Annalisa	Coop Tipograf
Carlevarino	Nanni	Coop Bazzino
Molinari	Stefano	coedis
Balestrino	Marco	ormeggiatori savona
Tracce		Coop Tracce
Lampitelli		Coop Nova
Sorgini	Isabella	Ass
Bozzolasco	Selena	
Cataudello	Cristina	CISL
Fumagalli	Giovanni	
Macchioli	Adolfo	
Goslino	Emilio	
Frumento	Enrico	Coop Synkronia
Testa	Federico	
Olivieri	Emanuele	
Belcari	Simona	

## Allargamento al 2015

cognome	impresa/ente
Parodi	Pesce Pazzo
Francesca Giudice	Generazioni
Pasquale Lanza	Coseva
Volpi	Arcadia
Saccomani	Solida
Aristea Zecchi	Cooperarci
Avv. Gervasio	Comune di Savona
Avv Carlevarino	Comune di Savona
Pesce	Cisl
Stella	CGIL
Cataudello	CISL
Antolini	consulente
Avv. Gallo	consulente